

MONOGRAFIA

STATISTICA, ECONOMICA, AMMINISTRATIVA

DELLA

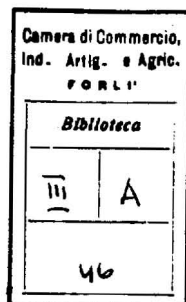
PROVINCIA

DI FORLÌ.



VOLUME I.

TOPOGRAFIA — DEMOGRAFIA.



FORLÌ

A SPESE PROVINCIALI.

—
1866.

PESI E MISURE.



Allo scopo di favorire il commercio interno ed esterno delle Provincie che poste al Nord degli Appennini si stendono fra il Foglia ed il Panaro, e promuoverne maggiormente lo sviluppo e la floridezza, saggiamente providde il Governo delle Romagne stabilendo con Editto 8. Ottobre 1859. l'uso dei pesi e delle misure in base del sistema metrico decimale, a cominciare dal 1.º Gennaro 1861.

Ed in vero la molteplicità dei pesi e delle misure, che furono in uso fino a quell'epoca nello Stato Pontificio, era così grande, e così necessaria la confusione, e la frode che ne conseguivano a danno dello scambio dei negozi fra paese e paese, fra borgata e borgata, che caduto appena il potere teocratico, sull'esempio di tutti i paesi civili si pensò a rendere obbligatoria l'uniformità dei pesi, e delle misure. Così mentre la sottile astuzia dei Governanti di Roma aveva mirato a dividere ognor più uomini e paesi, rendendo difficili le relazioni del commercio e dell'industria, la perspicacia ed il senno di un governo liberale affrettavansi a rimuovere cosiffatti ostacoli, che tanto pernicioso influenza esercitavano sullo scambio dei prodotti, e sulla conclusione delle private contrattazioni.

Ma le disposizioni portate da quell'Editto trovarono non troppo docile il terreno, e ciò era ben naturale in causa della ripugnanza, o della perplessità per lo meno con cui viene sempre accolta dalle masse ignoranti ogni novella istituzione, sia pur buona, specialmente quando è destinata a far cessare inveterate abitudini. Potrebbe quindi dire che fondamento alla importante riforma siano stati nelle Provincie Romagnole la Legge 28 Luglio 1861 ed il Regolamento della stessa data, e che in base alle norme ivi stabilite per la verifica prima e periodica, e per l'accertamento delle contravvenzioni, un qualche passo si sia fatto nel sistema d'unificazione dei pesi, e delle misure. A quest'uopo un ufficio di verifica istituitasi in quello stesso anno con sede a Forlì, ma la sua azione non può

dirsi sia stata molto efficace, avvegnacchè la renuenza degli utenti non trovando sufficiente remora in chi aveva l'obbligo di far eseguire la Legge, contribuì assai al lento procedere della decretata riforma. Lo specchio allegato N.° 1. reca ampie notizie sulle verificazioni operatesi nel triennio 1862-1864, sul numero dei fabbricanti, sulle contravvenzioni contestate, sulle multe inflitte.

Rilevasi dal medesimo che nel 1862 il numero degli utenti iscritti nelle liste comunali ascese a 5,785, dei quali soltanto 645 si presentarono alla verifica. E sebbene nel 1863 siasi avuto un qualche miglioramento in quanto che su 5,306 iscritti N.° 1,844 furono gli utenti che al disposto della legge ottemperarono, non perciò può dirsi siasi nei due anni molto diffusa la cognizione del sistema, ed esteso l'uso dei nuovi pesi, e delle nuove misure; nè si può al certo applaudire alla soverchia tolleranza dei pubblici funzionari addetti a quel servizio, i quali a fronte di così rilevante numero di renitenti si limitarono a contestare nel 1862 N.° 81 contravvenzioni, e N.° 9 nel 1863.

E qui torna acconcio l'accennare ai molti ostacoli, che a nostro parere si frappesero allo sviluppo della importante riforma, ostacoli che dovettero essere maggiori in questa parte d'Italia, in quantochè il periodo di transizione decorso fra la data della pubblicazione della Legge, ed il termine fissato per l'osservanza della medesima, fu per vero brevissimo, e tale da non permettere che grado grado le popolazioni si acconciassero alla sostituzione di un nuovo sistema all'antico.

Primo fra tutti, come dicemmo, si fu la novità della istituzione fiaccamente sorretta e propugnata da chi era in dovere di farlo per obbligo d'ufficio. L'Art.° 81 della Legge 28 Luglio 1861 confida ai Sindaci l'incarico di *visitare i magazzini, le botteghe, ed altri luoghi di vendita al fine di assicurarsi dell'esattezza, e dell'uso regolare dei pesi, e delle misure*. E riteniamo che assai saggiamente abbia il legislatore affidato all'Autorità municipale la cura di vegliare alla rigorosa osservanza della legge, in quanto che la influente posizione dei Sindaci, i loro rapporti stretti e continui colla popolazione, li rendono atti più che ogni altro a consigliare, a prevenire, a provvedere onde all'infuori dei mezzi coattivi sia lo scopo della legge pienamente e senza scosse raggiunto. Ne duole per altro il dichiarare che i più vennero meno a questo dovere, e che schivi d'urtare coi privati interessi degli utenti informarono la propria azione ad un malinteso spirito di tolleranza, la quale mentre riusciva proficua a pochi venditori, sacrificava per contro gl'interessi dei molti consumatori.

Ma non in questa parte soltanto le amministrazioni comunali ommisero di prestare quella efficace cooperazione che era indispensabile onde ottenere e presto la piena attivazione del novello sistema metrico-decimale. Le notizie statistiche raccolte e commentate nella parte 4.^a del presente volume hanno già dimostrato quanto pur sia nelle Provincie Romagnole la misura dell'ignoranza fra le masse popolari. In tanto numero di analfabeti è manifesto come di nessuna utilità potessero riuscire le molte istruzioni, ed i tanti calcoli di riduzione che Governo, e privati curavansi di pubblicare, avvegnacchè l'ignoranza costituiva una impossibilità morale quasi assoluta ad intendere i termini di confronto fra l'antico ed il nuovo sistema per quelle classi appunto che maggiormente avevano ad usare dei pesi e delle misure metriche, perchè dedite nel maggior numero all'agricoltura, all'industria, ed al commercio. Occorreva pertanto che i Municipj, fatti persuasi del bisogno e del dovere che essi avevano di opporsi a quest'ostacolo, precipuo direbbesi fra i tanti, avessero tenuto maggiormente a calcolo le esortazioni che loro pervenivano dal Governo e dai suoi Rappresentanti nella Provincia, e promosso colla istituzione delle Scuole serali e domenicali la diffusione dell'insegnamento del sistema metrico-decimale. Ma ciò non fu fatto dalla maggior parte delle Amministrazioni comunali, e le popolazioni dovettero supplire al

diffetto di così importante beneficio collo studio pratico sui pubblici mercati sorretto dal proprio buon senso, e dal buon volere.

Altro fra i motivi che influirono a ritardare la piena attuazione della Legge in questione si fu la mancanza pressochè generale dei fabbricanti, il numero dei quali si tenne limitato a 18 nel 1862, a 20 nel 1863, ed a 26 nel 1864, locchè obbligando gli utenti a provvedersi dei nuovi pesi e delle nuove misure nei maggiori centri di Bologna, di Firenze e di Ancona, ne rendeva più oneroso l'acquisto, ed aumentava di conseguenza nelle masse la ripugnanza di accogliere nei proprj usi la novità di un così radicale mutamento. A tutto ciò poi arroggi la troppo estesa giurisdizione dell'Ufficio di verificaione, il quale rimasto unico nella Provincia con sede a Forlì fino a tutto il 1863, riuniva gl' inconvenienti che emergono da una soverchia centralizzazione di affari, e mal rispondeva alle tante esigenze del pubblico servizio. Ed i dati statistici che abbiamo sovraesposti constatando gl' infelici risultati degli anni 1862 e 1863 valgono a provare che l'accentramento è stato eziandio causa di male in quanto che l'azione, e l'influenza di un unico verificatore giunse molto debolmente nei Comuni, e valse eziandio a limitare il numero dei fabbricanti pesi e misure metriche, ai quali doveva altresì tornar gravosa la spesa per recarsi nel Capo-luogo della Provincia onde curarvi le prescritte verificazioni.

Suddividere pertanto la zona Provinciale, e creare altri centri doveva essere provvedimento del Governo, e lo fu, poichè l'esercizio del 1864 venne inaugurato colla istituzione di un ufficio in ogni Capo-luogo di Circondario, nè invano, poichè a simile ordinamento tennero dietro soddisfacenti risultati, i quali sia che si vogliano pure attribuire al buon volere degli utenti omai persuasi della convenienza e della bontà della riforma, non è per altro men vero che la sua parte di merito deve assegnarsi alla molteplicità degli uffici di verificaione, per la quale i diversi titolari ebbero agio di spiegare più direttamente ed efficacemente la propria azione.

A provare l'asserto basta gettar l'occhio sullo stesso Allegato N.º 1 dal quale emerge che sopra 5,511 utenti ben 3,356 si presentarono alla verificaione, e che contro i 2,155 renitenti sparsi nella intera Provincia furono accusate 1,414 contravvenzioni. Con che rimane constatato che se in quest'ultimo anno gli agenti governativi spiegarono maggiore operosità, e grandemente migliori furono i risultati ottenuti, la Legge ebbe per altro a combattere con numerosi ritrosie ed opposizioni. Ciò non pertanto essi risultati valgono a lasciare nell'animo nostro la grata convinzione che le abitudini, per quanto radicate, conviene cedano sempre il posto alla bontà delle novelle istituzioni, ed alla intelligenza delle popolazioni che presto o tardi sa ben accoglierle e farle sue, e che inoltre questo rilevante progresso sociale bandito nelle Provincie subalpine dal magnanimo Re Carlo Alberto coll'Editto 11 Settembre 1845 ed attuato soltanto sul finire del 1850 ha già posto nella Provincia Forlivese, ed in tempo men lungo salde radici aprendovi un'era novella di facili scambi, e di sicure transazioni commerciali.

A complemento di questa parte di Monografia stimiamo utile di presentare negli Allegati Numeri 2. 3. 4. 5. una serie di tavole di ragguglio fra le diverse misure, e fra i diversi pesi locali preesistenti nei diversi Comuni della Provincia, e le misure metriche, e ciò allo scopo eziandio di far rilevare la difficoltà di unificare tanti svariati e molteplici sistemi, e il beneficio grandissimo che per la introduzione del novello uniforme sistema ne è derivato all'industria ed al commercio.

GIUSEPPE CASATI.

ALLEGATI DEI PESI E MISURE.

TAVOLA DI RAGGUAGLIO

FRA LE DIVERSE ANTICHE MISURE LINEARI E DI PESO

E LE MISURE METRICHE

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

COMUNI	MISURA DI PESO		COMUNI ED APPODIATI che usavano della misura di peso dei contro notati Comuni		MISURA LINEARE		COMUNI ED APPODIATI che usavano della misura lineare dei contro notati Comuni		OSSERVAZIONI
	MISURA LOCALE	MISURA METRICA	COMUNI	APPODIATI	MISURA LOCALE	MISURA METRICA	COMUNI	APPODIATI	
		Chilo-grammi				Decimali			
Circondario di Forlì									
Forlì	Libbra di oncie 12. Oncia di ottave 8. Ottava	0 3294407 0 0274334 0 0034317	Fiumana Predappio	Camate Rocca d' Elmici	Braccio mercantile Braccio da tela	» 622 » 737	Fiumana Predappio	Rocca d' Elmici	
Bertinoro	Libbra di oncie 12. Oncia	0 36188 0 030154	»	Polenta	Braccio mercantile Braccio da tela	» 631 » 721	»	Polenta	
Civitella di Romagna	Peso di Libbre 25. Libbra di oncie 12. Oncia di ottave 8. Ottavo di Carati 20. Carato di grani 4. Grano	9 046265 0 3618806 0 030134208 0 003769276 0 000182464 0 000047116	» »	Cusercoli Valdoppio	Braccio mercantile Braccio da tela	0 627 0 834	»	Cusercoli Valdoppio	
Forlimpopoli	Libbra di oncie 12. Oncia di ottave 8. Ottava	0 338973 0 028248 0 003531	»	»	Come Meldola	»	»	»	
Meldola	Libbra di oncie 12. Oncia	0 3307645 0 0278637	Teodorano	Dogheria	Braccio da tela Braccio da seta	0 730 0 623	Forlimpopoli Teodorano	Camate Dogheria	
Mortano (1)	Come Civitella	»	»	»	Braccio di panno ec. Braccio da tela	0 640 0 876	»	Spinello	(1) La misura del braccio da panno di cui usa Mortano, è la stessa usata dalla città di Bologna. (Provincia di Bologna - Romagna.)
Circondario di Cesena									
Cesena	Libbra di oncie 12. Oncia di ottave 8. Ottava Libbra per l' argento di oncie 12. » per medicinali di oncie 12. » per le gioje di oncie 12.	0 3297244 0 027477 0 003434 0 339344 0 32567 0 2387470	Cesenatico Mercato Saraceno Roversano Sarsina	Ciola Monte Codruzzo Monteleone Ranchio Sorrivoli	Braccio mercantile Braccio da tela	0 620 0 702	Cesenatico Montiano Roncofreddo Roversano Sarsina	Montecodruzzo Sorrivoli Ranchio	
Longiano	Come Savignano	»	»	»	Braccio mercantile	0 628	»	»	

